

## SOMMARI DEGLI ARTICOLI CONTENUTI NEL VOLUME

GIUSEPPE ZARRA

*Il Libro delle cavallate (Siena, 1290)*

Sulle orme del contributo *Les textes toscans non littéraires du XIII<sup>e</sup> siècle* di Arrigo Castellani (1963), il saggio si apre con un censimento aggiornato dei testi documentari senesi del Duecento. Si offre per la prima volta l'edizione del *Libro del'entrata dela presta dele cavallate* nella Lira 384 dell'Archivio di Stato di Siena. Si tratta del registro delle imposte in forma di *presta* ('prestito forzoso') corrisposte dai senesi in proprio o per conto di altri a partire dal 23 marzo 1290 e fino al 9 giugno 1290 per sostenere le spese della milizia comunale di soldati a cavallo. L'edizione è seguita dal commento linguistico, incentrato sui tratti fono-morfologici caratteristici del senese nel torno di tempo fra la fine del Duecento e gli inizi del Trecento, e da due indici onomastici.

Following a study by Arrigo Castellani (*Les textes toscans non littéraires du XIII<sup>e</sup> siècle*; 1963), this paper opens with an updated census of the Siennese documentary texts of the thirteenth century. Provided here is the first edition of the *Libro del'entrata dela presta dele cavallate* (Siena, Archivio di Stato, Lira 384). More precisely, this is the register of taxes in the form of a *presta* ('forced loan') paid by the Siennese nobility from March 23 to June 9 1290 to cover the municipal cavalry's expenses. The edition is followed by a linguistic commentary (§ 4) focusing on the phono-morphological aspects of the Siennese dialect between the end of the thirteenth and the beginning of the fourteenth centuries, and by two indexes of proper nouns (§ 5).

GIAMPAOLO FRANCESCONI, GIOVANNA FROSINI, STEFANO ZAMPONI

*Il Libricciolo di conti di Rustichello de' Lazzàri (1326-1337). Ms. Archivio di Stato di Pistoia, Documenti vari, 43/1*

Si presenta la prima edizione critica e commentata di un testo medievale finora inedito, il *Libricciolo di conti di Rustichello di Vanni de' Lazzàri* (1326-1337), significativo documento di storia economica, linguistica e po-

litica della Pistoia di primo Trecento. Il testo è accompagnato dall'esame codicologico e paleografico del ms. di Pistoia (Archivio di Stato, Documenti vari, 41/3), dall'inquadramento storico-documentario e dallo studio linguistico e lessicale, secondo una prassi ormai consolidata e fondata sul convergere di diverse competenze sul medesimo oggetto di studio. Originariamente nata come omaggio di studiosi tutti pistoiesi al Presidente dell'Accademia della Crusca Claudio Marazzini, insignito nel 2018 del prestigioso Premio Leoncino d'oro, la ricerca viene ora riproposta all'attenzione degli studiosi, come documento di una vicenda insieme personale e significativa nella storia di una comunità, di un'epoca, di una città.

This is the first critical edition and commentary of a hitherto unpublished medieval text, the *Libricciolo di conti di Rustichello di Vanni de' Lazzerari* (1326-1337), a significant document of the economic, linguistic and political history of the city of Pistoia in the early fourteenth century. The text is accompanied by a codicological and paleographic examination of the Pistoia ms. (Archivio di Stato, Documenti vari, 41/3), by its historical-documentary framework and by a linguistic and lexical study – this being in conformity with the well-established practice of making different skills converge on the same object of study. Originally created as a tribute by scholars from Pistoia to the President of the Accademia della Crusca Claudio Marazzini, who was awarded the prestigious Leoncino d'oro Prize in 2018, the research is now re-proposed to the attention of scholars, as record of both personal and collective significance in the history of a community, a period, and a city.

GIOVANNI SPALLONI

*Deposizione e difesa di Federico II nei volgarizzamenti fiorentini delle lettere politiche del Duecento*

In questo contributo l'autore presenta i primi risultati delle proprie ricerche sul *corpus* dei volgarizzamenti fiorentini (21 testi) di alcune delle più importanti lettere politiche del Duecento, trasmesse all'interno della *Summa dictaminis* di Pier della Vigna. Dopo un'aggiornata ricognizione del testimoniale, l'a. propone un saggio di edizione critica di due testi (deposizione e difesa di Federico II) introdotto dallo studio della tradizione testuale e dalla sistemazione stemmatica dei testimoni.

In this paper the a. presents the first results of his research about the *corpus* of the Florentine *volgarizzamenti* (21 texts) of some of the most important political letters of the 13th century, transmitted in Pier della Vigna's *Summa dictaminis*. After a revised reconnaissance of the manuscripts, the a.

proposes a critical edition of two texts (deposition and defense of Frederick II) introduced by the study of the textual tradition and by the *stemma* of the manuscripts.

SABRINA STROPPIA

*Una lista 'pura' di Petrarca: le cosiddette note intime (Par. lat. 2923)*

L'enigmatica lista autografa di date, corredata di notazioni latine, depositata nelle carte finali del codice abelardiano di Petrarca (Par. lat. 2923) ha interrogato i suoi lettori dalla sua prima segnalazione, ad opera di Pierre de Nolhac (1892 e 1907), fino alla recente ritrascrizione di Maddalena Signorini (2019). Il saggio, dopo una premessa teorica sulla forma della lista, ne offre una descrizione dettagliata, basata sull'analisi minuta della sua divisione per sequenze (con ipotesi circa una annotazione delle date non «au jour le jour», come ipotizzava il Nolhac, ma per settimane), e con osservazioni di dettaglio sui vari simboli e segni paragrafematici di cui è corredata. Le ipotesi emesse dai vari lettori e critici circa l'oggetto delle annotazioni sono passate al vaglio, fino a valutare come non priva di consistenza quella riguardante le cure della scabbia.

This essay proposes an analysis of the autograph list of dates, accompanied by Latin notations, transcribed by Petrarch in the final folios of the codex containing Abelard's works (Par. lat. 2923). The list has been the object of investigations from the time it was first reported by Pierre de Nolhac (1892 and 1907) to the recent transcription by Maddalena Signorini (2019). After some theoretical remarks on the form of the *list*, the essay offers its detailed description, based on a minute analysis of its sequential layout. A hypothesis is formulated concerning the recording of dates, which are not compiled on a daily basis, as Nolhac wrote, but rather week by week. Detailed observations are also provided on the various symbols that accompany the notes. The hypotheses made by the various readers and critics about the subject of the annotations are evaluated in great detail, including the relevance of the notes concerning the treatment of scabies.

ALBERTO MARTELLI

*Coluccio Salutati e il sonetto d'amore. Qualche annotazione metrico-stilistica e un adespoto*

L'articolo consiste in un'analisi degli aspetti metrici e dello stile dei due sonetti amorosi di Coluccio Salutati, *Io ti priego per Dio, che t'amò tanto e Qual cuor gentil fu mai le punte d'oro*. Il contributo, che si allarga a consi-

derazioni prosodico-testuali che riguardano l'intera produzione sonettistica del cancelliere, è corredato dall'edizione critica e commentata del sonetto anonimo *Io mi nutrico e vivo di sospiri*, fin qui inedito, che Salutati trascrisse a c. 39v del ms. San Marco 566 della Biblioteca Medicea Laurenziana di Firenze.

This article is an analysis of the metric aspects and the style of the two love sonnets by Coluccio Salutati, «Io ti priego per Dio, che t'amò tanto» and «Qual cuor gentil fu mai le punte d'oro». The contribution, which extends to prosodic-textual considerations concerning the Chancellor's entire sonnet production, is accompanied by the critical edition and commentary of the previously unpublished anonymous sonnet «Io mi nutrico e vivo di sospiri», which Salutati transcribed on f. 39v of the ms. San Marco 566 of the Florentine Biblioteca Medicea Laurenziana.

VALENTINA NIERI

*Un postillato di Celso Cittadini (Bologna, Biblioteca Universitaria, 1789)*

Alla ricca biblioteca dell'erudito senese Celso Cittadini (1553-1627) è appartenuto un manoscritto trecentesco del volgarizzamento siglato III dell'*Opus agriculturae* di Palladio. Il codice, oggi conservato nella Biblioteca Universitaria di Bologna, contiene numerose postille autografe di Cittadini, che attestano riflessioni concernenti i due principali interessi dei suoi studi: l'evoluzione linguistica dal latino ai volgari italiani e la *lingua sanese* antica. Il presente contributo offre l'edizione integrale di tali postille, preceduta da uno studio analitico volto sia a inquadrare il codice di Bologna all'interno della ricca serie dei postillati cittadini sia a dare conto delle diverse tipologie di annotazioni presenti nel codice, mettendone in luce il legame con le riflessioni linguistiche dell'erudito.

The Siennese erudite Celso Cittadini (1553-1627) left us a number of pioneering linguistic works as well as a remarkably rich library including, in its manuscript section, a 14th-century copy of a Tuscan vernacular translation of Palladius' *Opus agriculturae*. On the margins of this codex, now held at the University Library of Bologna, Cittadini wrote a consistent series of notes focusing on his two main interests as a scholar: the evolution of Latin language into Italian dialects and the specific features of Old Siennese. This paper offers the first complete edition of Cittadini's notes included in the Bologna codex, preceded by an analysis of the different types of notes and their connection with the author's linguistic views.

GIUSEPPE ALVINO

*Il teatro inedito di Remigio Zena: censimento e descrizione dei manoscritti*

L'articolo offre il censimento e la descrizione dettagliata degli inediti manoscritti testimoni di opere e abbozzi teatrali di Remigio Zena (Gaspare Invrea, 1850-1917), conservati tutti presso la Biblioteca della Società Ligure di Storia Patria.

The essay offers both the census and the detailed description of the unpublished manuscripts of the theatrical works and sketches by Remigio Zena (Gaspare Invrea, 1850-1917), all preserved in the library of the Società Ligure di Storia Patria (= Ligurian Society of Homeland History).

BENEDETTA ALDINUCCI

*Il capitolo ternario O sconsolate a pianger l'aspra vita di Jacopo Cecchi nel Magliabechiano VII 107*

Si segnala il manoscritto Magliabechiano VII 107 della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze a integrazione della *recensio* del capitolo ternario *O sconsolate a pianger l'aspra vita* di Jacopo Cecchi, che viene dunque inquadrato entro il novero dei rapporti intercorrenti fra il testimoniale già noto.

The Magliabechiano VII 107 manuscript of the Florence National Central Library is here signaled to supplement the *recensio* of the ternary chapter *O sconsolate a pianger l'aspra vita* by Jacopo Cecchi. The manuscript is thus placed within the network of connections among the already known witnesses.

SILVIA FIASCHI

*Nuovi materiali petrarcheschi in un codice scomparso (Fiesole, Archivio del Convento di San Domenico, 58 ins. 3)*

Il saggio segnala la scoperta di materiali inediti trecenteschi in un importante manoscritto (secc. XIV med.-XV in.) rinvenuto presso l'Archivio del Convento di San Domenico a Fiesole (già appartenuto alla famiglia Rosselli di Firenze), attualmente scomparso. In particolare, rende nota la presenza di una nuova lettera del Petrarca, da aggiungersi al *corpus* delle disperse, e, attraverso l'analisi paleografica e filologica di alcune sue parti, ne riconduce l'allestimento all'ambiente di Coluccio Salutati.

The essay deals with the discovery of unknown fourteenth-century literary materials contained in an important manuscript (Fiesole, Archivio del Con-

vento di San Domenico, 58 ins. 3) formerly belonging to the Rosselli family of Florence, found several years ago, and now disappeared. Among other things, it signals the presence of a previously unknown letter by Petrarch, which should be added to the “dispersae” *corpus*, and, through the palaeographic and philological analysis of some of its parts, it assigns such compilation to Coluccio Salutati’s cultural milieu.